

«Portiamo le tv nei municipi per protesta contro il digitale»

Giovedì 30 Dicembre 2010,

PORTOGRUARO - Mentre il digitale terrestre continua a restare una chimera per molti, cambia la strategia del Comitato dei capigruppo consiliari d'opposizione e operatori: niente azione collettiva risarcitoria (la cosiddetta "class action") e niente pagamento del canone, ma cessione in massa della proprietà del televisore ai Comuni.

«È stato proposto sia da noi - sostengono i membri del Comitato **Ornella Boattin, Andrea De Carlo, Cinzia Daneluzzi, Francesca Battiston, Angelo Innocente, Gianfranco Battiston, Claudio Fagotto, Fabio Pupulin, Giacomo Pascotto** - sia dal sindaco **Paolo Anastasia** lo sciopero del canone Rai e l'avvio di una **class action**. Soluzioni che, in seguito a successivi approfondimenti, non pare siano percorribili.

Per quanto riguarda il **canone Rai**, la legge dispone che **"chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione dei programmi televisivi deve pagare il canone di abbonamento"**. Trattandosi di un'imposta sul possesso o sulla detenzione dell'apparecchio, il canone deve essere pagato indipendentemente dall'uso del televisore o dalla scelta delle emittenti televisive».

«Ecco quindi che una soluzione - **continua il Comitato** - potrebbe essere quella di cedere tutti insieme la proprietà del televisore al nostro Comune di residenza e questo pagare **un unico canone per tutti i televisori posseduti** e lasciati in comodato d'uso ai cittadini. E anche la **"class action"** è di difficile realizzazione in quanto la legge che la disciplina prevede che il potere di avviare l'azione di classe non sia più in capo agli enti rappresentativi dei consumatori danneggiati, ma al singolo componente della classe».

Dopo queste considerazioni il Comitato sta da un lato studiando la presentazione di singole azioni legali mirate al risarcimento del danno subito e dall'altro a forme di lotta più eclatanti come la messa a disposizione dell'ufficio comunale che ha maggior apertura al pubblico, tipo l'anagrafe, per **raccogliere le denunce** di disservizio dovute al passaggio al digitale terrestre.

Maurizio Marcon

